

Percorso di arteterapia – 5 anni

Le Artiterapie includono l'insieme delle tecniche e delle metodologie che utilizzano le attività artistiche (e con un significato più ampio, anche musica, danza, teatro, marionette, costruzione, narrazione di storie, racconti etc.) come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale.

L'arte è per sua natura sensoriale, cioè corporea (sensazioni visive, acustiche, tattili, olfattive, percezione ed organizzazione dello spazio) e coinvolge emozioni e processi cognitivi che, attraverso vari linguaggi creativi ed il processo di simbolizzazione trovano espressione, dando forma all'esperienza

L'arteterapia propone un approccio integrato in cui gli strumenti artistici vengono sperimentati sulla base della loro capacità di suscitare ed esprimere emozioni, al fine di produrre un'esperienza ed un apprendimento "di pancia".

Pensare per questo percorso a due figure, un'arteterapeuta ed una psicologa, permette di esprimere e sviluppare al meglio la natura duplice del lavoro di arteterapia: da una parte una professionista che conosca e padroneggi le diverse tecniche artistiche e la loro vocazione emotiva, dall'altra una psicologa che possa raccogliere e decodificare le espressioni emotive suscitate dal lavoro stesso. Tutto questo attraverso una costante collaborazione, che arricchisca l'esperienza artistica ed offra uno sguardo attento ed aperto.

Il percorso per i bambini di 5 anni è focalizzato sulla trasformazione della rabbia distruttiva in energia creativa – “imparo ad ascoltarmi per ascoltarti”.

STRUTTURA

Istituto Comprensivo Statale Don Milani di Monza: Scuola materna Mirò e Giotto.

UTENZA

Bambini di 5 anni così suddivisi :

- 23 presso la scuola Giotto (due gruppi di lavoro)
- 49 presso la scuola Mirò (quattro gruppi di lavoro).

SPAZI

Allestimento dell'atelier avverrà in un'aula predisposta all'interno di entrambe le scuole.

TEMPI

Gli incontri sono 7 per ogni gruppo, a cadenza settimanale.

Il percorso si svolge durante 7 settimane dal 17 Ottobre 2019 al 7 Dicembre 2019.

Le scuole saranno occupate per il percorso 1 giorno a settimana.

E' previsto un incontro con le insegnanti prima di iniziare il percorso, al fine di illustrare il progetto, ed un incontro di restituzione con eventuali casi critici individuati.

MATERIALI

- Gessetti
- Plastilina di colori diversi, sabbie colorate
- Carta velina, carta crespa, nastri colorati, fili di lana, colla
- Tempere e spugnette
- Paillettes colorate, nastri da regalo, materiali di riciclo

SUPPORTI

- Fogli A3 bianchi e neri
- Sagoma di cartone
- Scatole da scarpe
- Fogli da pacco

OBIETTIVI

- Lavorare sull'emozione della rabbia, cercando di mettere in luce la componente creativa che spesso rimane in secondo piano
- Imparare ad ascoltare se stessi per ascoltare l'altro

In sintesi:

gli incontri saranno strutturati nelle due fasi successive individuale e collettiva per permettere ai bambini in un primo momento di sperimentare la rabbia liberamente in un contesto protetto (il setting "contenitivo" è definito dalla scelta dei materiali e dei supporti) e, grazie all'aiuto delle specialiste, di riconoscerla come una parte di sé; successivamente

in un lavoro di gruppo strutturato di ritrovarla nell'altro e di imparare ad "ascoltarsi per ascoltare".

Passando dal "mostro rabbia", che identifica il potere distruttivo di questa emozione, i bambini vengono guidati alla scoperta delle componenti morbide, leggere e creative della rabbia stessa attraverso la "fata dolcezza"; l'esito di questa trasformazione conduce i bambini all'incontro con il "mago", che vuole rappresentare la parte "sana" dell'emozione stessa.

METODOLOGIA

La metodologia nasce dall'unione di due discipline che si integrano, per lavorare con i bambini non solo su un piano concreto ma anche emotivo.

Ogni incontro sarà strutturato in fasi successive:

- Accoglienza e proposta dello stimolo di lavoro.
- Realizzazione del lavoro individuale e di gruppo.
- Attribuzione del titolo al lavoro svolto.
- Riordino dei materiali.

All'interno di ogni incontro tutti i bambini realizzeranno un elaborato individuale e contribuiranno alla realizzazione di un lavoro di gruppo, attraverso l'utilizzo dello stesso materiale che hanno sperimentato nel lavoro individuale. Il lavoro di gruppo consiste nella creazione di una sorta di Gioco dell'Oca, che impegnerà i bambini nell'ultimo incontro come chiusura del percorso.

RELAZIONI FINALI

Durante il percorso sarà possibile osservare e valutare oltre al funzionamento del gruppo anche le possibili situazioni individuali critiche emerse.

A tale proposito le specialiste potranno fornire relazioni sul singolo caso al fine di offrire alle insegnanti: uno sguardo alternativo sul bambino, utili suggerimenti sulla possibile risoluzione della criticità, nuovi strumenti di lavoro.

Lo sguardo integrato delle due specialiste permette di dare valore aggiunto al percorso.

IL PERCORSO NEL DETTAGLIO

1° incontro

Individuale:

ai bambini viene proposto un breve stimolo narrativo, che evochi ed introduca il concetto di “luogo sicuro”, un posto dove stiano bene e si sentano protetti. Successivamente viene chiesto loro di personalizzare, con i diversi materiali (tempere, nastri, fili di lana, materiali di riciclo) il supporto da noi proposto – la scatola.

Collettivo:

il gruppo collabora alla realizzazione attraverso le tempere e spugnette della prima casella del “gioco dell’oca” – “la base sicura”

2° incontro

Individuale:

ai bambini viene proposto un breve stimolo narrativo, che evochi ed introduca l’emozione della rabbia. Successivamente viene chiesto loro di rappresentare graficamente la loro rabbia – “*Come ti senti quando sei arrabbiato*”.

Collettivo:

il gruppo collabora alla realizzazione attraverso scarabocchi della seconda casella del “gioco dell’oca” – “la rabbia”

3° incontro

Individuale:

ai bambini viene proposto uno stimolo visivo (l’elaborato del precedente incontro) e viene chiesto loro come si sentono insieme al “mostro rabbia”. Usando la plastilina costruiscono il mostro.

Collettivo:

il gruppo utilizza sabbie colorate per la realizzazione della terza casella del Gioco dell’Oca – “il mostro rabbia”.

4° incontro

Individuale:

ai bambini viene proposto un breve stimolo narrativo, che ha come protagonista l’elaborato dell’incontro precedente. Viene così introdotto un nuovo personaggio – “la fata dolcezza”

Collettivo:

il gruppo collabora alla realizzazione attraverso carta crespa e carta velina della quarta casella del “gioco dell’oca” – “la fata dolcezza”

5° incontro

Individuale:

dall’interazione dei personaggi creati negli incontri precedenti, introduciamo il mago della creatività, che i bambini costruiranno con la plastilina.

Collettivo:

il gruppo utilizza paillettes e nastri colorati per la realizzazione della quinta casella del Gioco dell’Oca – “il mostro, il mago e la fata”.

6° incontro

Individuale:

ai bambini viene chiesto di “arredare” la loro base sicura, con i vari materiali artistici. Successivamente sperimentano il gioco con tutti e tre i personaggi creati.

Collettivo:

la sesta casella del gioco viene creata dalle specialiste raccogliendo dai bambini delle frasi che descrivono il gioco dei tre personaggi.

7° incontro

L’ultimo incontro si lavora solo in gruppo; tutti i bambini giocano al Gioco dell’Oca che hanno costruito durante il percorso. Questo permetterà loro di ripercorrere l’intero percorso realizzato insieme.

Sabina Arghirò

Cristina Carfagno